

# DIAPASON

PARROCCHIA DI S. EGIDIO E S. APOLLONIA  
ANNO 30 NUMERO 1/171 - Natale 2011

Responsabile: don Alberto BONANDI  
[www.parcchiasantegidio.it](http://www.parcchiasantegidio.it)



“Poiché la vita si è fatta visibile, noi l’abbiamo veduta  
e di ciò rendiamo testimonianza”

*I lettera di Giovanni*

# Don Sergio Barlottini: per ricordare e ricambiare

di Roberto CAPUZZO e gli amici  
dell'Associazione San Martino onlus

**È** importante per la Chiesa rinnovare la memoria dei propri testimoni, "testimoni della speranza", come li definiva un opuscolo di qualche anno fa che ricordava un ampio gruppo di credenti mantovani, laici fedeli al Vangelo e testimoni della Parola. Vite piene di significato che ci indicano la strada, nella varietà delle direzioni intraprese, e che recano al cuore della fede.

Se volessimo includere tra i nostri testimoni anche i molti sacerdoti diocesani, uno di essi, che ricordiamo a quindici anni dalla scomparsa, è don Sergio Barlottini. Vicario parrocchiale ad Asola e a San Pio X di Mantova, fondatore nel 1981 della Comunità di accoglienza per giovani in difficoltà di San Martino nei pressi di San Martino Gusnago di Ceresara, co-fondatore di Sol.Co.

Mantova e della Cooperativa Cascina Bosco, animatore, tra i primi, della Casa di accoglienza per gli immigrati di Mottella di San Giorgio di Mantova, infine parroco di Volongo e di Fontanel-la Grazioli, don Sergio ha orientato in modo forte la sua vita sacerdotale all'attenzione alle persone.

È stato uomo essenziale, concentrato sulla ricerca della verità delle esperienze, anche molto dolorose, ma non solo, che gli si sono presentate dinanzi nei visi di tanti giovani e adulti e che lo hanno mosso ad agire, sul comandamento evangelico dell'amore per Dio e per il prossimo: per andare oltre agli orpelli e alle dissimulazioni che sono parte per lo più tollerata della vita quotidiana e che nelle fragilità giovanili diventano dirompenti autoinganni; per offrire invece possibilità di sperimentare le fatiche e le ricchezze della relazione con gli altri e per poter riprendere il cammino in consapevolezza, in autonomia e in condivisione.

Una delle intuizioni più acute di don Sergio è stata quella di operare nella prevenzione e nella formazione per accompagnare e sostenere la capacità di ognuno al cambiamento, alla resilienza. Nel 1988 è nato ufficialmente così il CDF Centro



Documentazione e Formazione, oggi Centro di Mediazione Sociale, prima esperienza cittadina e provinciale di elaborazione e di fondazione di una cultura della salute e della promozione sociale.

In una delle non molte cose scritte che ci ha lasciato, don Sergio diceva: « Si può lottare: ce lo insegna chi ha vissuto storie faticose e cerca orizzonti nuovi di senso per la sua vita. Ciò è possibile nella condivisione, in cui ciascuno di noi rischia la relazione, mettendosi in gioco con

le sue risorse e le sue povertà. Insieme si può cooperare, nella convinzione che le nostre differenze, i nostri limiti, i nostri pregi, messi a disposizione con semplicità, sono fonte di energia» (dal Ventennale di Sol.Co. Mantova).

Forse per noi si tratta soprattutto di non dimenticare le preziose, ricche esperienze che abbiamo vissuto con Don Sergio e grazie a lui, negli

anni in cui, come giovani della parrocchia di S. Egidio, abbiamo formato le nostre convinzioni e le nostre scelte.

E questo non solo per la dovuta gratitudine, ma per lasciar sprigionare quella ricchezza in nuova intelligenza di un tempo sicuramente diverso, ma non meno bisognoso di misericordia e di impegno costante, umile, fedele.

**CAMPEGGIO S. EGIDIO - S. APOLLONIA**  
**Da Sabato 21 Luglio**  
**a Domenica 29 Luglio 2012**  
**nell'incantevole VAL PAGHERA**

(Veza d'Oglio, Alta Valle camonica)

invito ai ragazzi dalla prima media in poi

**Il fascino di Venezia invernale**

una escursione con itinerario alternativo

In una venezia quasi sconosciuta

**Mercoledì 28 dicembre 2011.**

Per i dettagli consultare il sito

[www.parrocchiasantegidio.it](http://www.parrocchiasantegidio.it)

**Invito per ragazzi e giovani dalla terza media in poi**

# 40 Anni di Caritas nella Chiesa Italiana

di Cesare e Carla BERNIERI

**Giovedì 24 novembre, in San Pietro, nella ricorrenza dei quarant'anni della fondazione della Caritas, il Cardinal Bagnasco durante la S. Messa concelebrata con tanti Vescovi e tanti direttori Caritas, ha ringraziato tutti i volontari per il loro servizio ai poveri e agli emarginati**

**D**urante l'omelia ha voluto ricordare le parole del papa Paolo VI secondo cui la Caritas "non si misura con cifre e bilanci, ma con la capacità che essa ha di sensibilizzare le Chiese locali e i singoli fedeli al senso e al dovere della carità in forme consonne ai bisogni e ai tempi" Un forte richiamo all'educazione del cuore a cui invitano gli orientamenti pastorali per il decennio in corso lo si trova nella raffigurazione di Daniele che, a braccia aperte e disarmato è espressione di assoluta fiducia in Dio. La condizione di base è il dialogo diretto, esplicito e personale con Dio. L'esercizio della preghiera viene individuato come "prima forma per uscire dall'isolamento e dal ripiegamento su se stessi scorgendo un orizzonte anche verso situazioni umanamente insuperabili." Oggi il cristiano è chiamato "alla fedeltà e al coraggio anche di fronte alle prove, alle contraddizioni, ad ogni forma di sconvolgimento."

Ed è nelle prove (terremoti, alluvioni, immigrati) che la Caritas "è sempre pronta a rigenerare fiducia ed ancor prima ad offrire una prossimità mai scontata in grado di restituire dignità. E' la speranza dunque di cui abbiamo bisogno oggi per affrontare le sfide del nostro tempo e non di una speranza qualunque ma di quella che viene dall'alto che è puro dono da desiderare e da invocare in ginocchio. Allora il cuore si nutre di amore e dimora nella pace ed è così che diventa capace di amare, di avvicinarsi ai piccoli e ai

poveri, a coloro che privi di cose e di attenzioni vivono invisibili in un mondo di apparenza. Allora il cuore animato dalla speranza, vivificato dall'amore diventa non solo prossimo, ma ben di più, fratello che con rispetto e venerazione si fa portatore di pane e messaggero di speranza."

La commozione iniziale del Cardinal Bagnasco nel celebrare l'Eucarestia presso la tomba di Pietro diventa nostra commozione all'arrivo del Papa.

Benedetto XVI dopo aver salutato e ringraziato il presidente della Caritas italiana, tutti i responsabili e tutti i presenti, ci esorta, attraverso un metodo di lavoro ad esercitare la fantasia della carità con tre attenzioni: ascoltare per conoscere, per sostenere e prendersi cura, osservare aprendo la mente lasciandosi interpellare ed infine discernere, spinti dalla misericordia per dare speranza a chi non ha nulla.

Il Papa si è ancora soffermato sulla crisi economica globale, segno dei tempi, sul divario tra nord e sud ed auspica che la carità sappia allargarsi in centri concentrici per raggiungere le coscienze di tutti.

In più di diecimila, quanti eravamo in san Pietro abbiamo ascoltato le testimonianze di alcune Caritas locali (Lampedusa, Piacenza, Matera, Vicenza, Torino, Roma) tutte differenti ma piene di significato, in contrasto per così dire con lo scarso spazio dedicato dal mondo dell'informazione nazionale ad un evento sicuramente significativo per il mondo del volontariato cristiano.



# Consiglio Pastorale

di Aurora BILARDO

## Il Consiglio dell' Unità Pastorale S. Egidio- S. Apollonia si è riunito il 21 novembre per portare a termine la riflessione sugli argomenti rimasti in fase di maturazione

**È** stato ripreso il tema delle proposte di preghiera che vengono offerte a tutti, considerata la difficoltà di ritrovarsi di sera per sostenere esperienze comuni di preghiera. Naturalmente al centro resta la celebrazione eucaristica domenicale, che ci vede riuniti come comunità cristiana. Inoltre sono state suggerite altre proposte per la preghiera da fare anche nelle proprie case. L'avvento è un tempo particolarmente favorevole per scoprire o riscoprire la preghiera cristiana.

Anzitutto si esorta chi ha già intrapreso un cammino di formazione, partecipando a qualche forma di catechesi nei vari gruppi, a continuare e intensificare il proprio percorso.

Inoltre si suggerisce una semplice scuola di preghiera, con qualche indicazione presentata durante le omelie delle domeniche di Avvento, e inserita nei fogli che vengono distribuiti al termine delle Messe domenicali: come allestire in casa un piccolo ambiente / angolo per la preghiera con un'immagine sacra, la Bibbia o almeno il Vangelo, un lume, ecc... Sul foglio domenicale sarà anche proposto un salmo per la preghiera durante la settimana, visto che il libro biblico che ci accompagna quest'anno è appunto quello dei Salmi.

Ancora sul nostro giornale Diapason verrà spiegata la Liturgia delle Ore perché si possa recitarla come sposi o anche individualmente, vista la difficoltà di individuare orari possibili per la celebrazione comunitaria.

Altri suggerimenti saranno offerti per incrementare e valorizzare la preghiera familiare che prenda spunto dalle piccole grandi occasioni che si presentano nel cammino di vita quotidiana: il lavoro, la salute, il cibo quotidiano, ecc. A questo proposito per i genitori dei bambini sarà approntato un foglio con qualche suggerimento per guidare i piccoli alla preghiera in modo loro adatto; questo avverrà al termine dell'incontro settimanale di catechismo. Dall'accoglienza che questa iniziativa riceverà dipenderanno eventuali sviluppi.

- Per gli adulti e i giovani (con raccomandazione

particolare agli operatori pastorali, ma siamo invitati tutti) proponiamo un incontro di preghiera venerdì 16 dicembre ore 21-23 in S. Egidio: un breve ritiro in vista delle feste natalizie.

Infine in Avvento verranno distribuiti come di consueto i salvadanai per il sostegno alle iniziative della Caritas. Nel frattempo si informa che le nostre parrocchie hanno versato la quota associativa di € 1.400,00 in quanto soci di Agape, che raccoglie le parrocchie di città che sostengono CASA S. Simone (in via Arrivabene) per le persone in difficoltà sul territorio mantovano.

2) Il secondo punto trattato ha avuto per oggetto i momenti di festa e di aggregazione. Si osserva che ci sono già diverse occasioni di festa per i vari gruppi, per es. riesce sempre bene la festa in occasione della prima confessione, le giovani famiglie condividono spesso la cena in occasione dei loro incontri; lo stesso vale per la festa di S. Egidio, ecc. Ma occorre incrementare conoscenza e accoglienza reciproca.

A questo scopo si chiede a tutti i gruppi che in occasione dei loro incontri (genitori con figli che frequentano catechismo, ragazzi e giovani, adulti, operatori pastorali dai catechisti alla Caritas, al gruppo missionario, ecc aggiungano l'invito a un pranzo in comune. Così gli incontri dei genitori, ad esempio, possono assumere la seguente struttura: sabato pomeriggio incontro con i genitori e preparazione della S. Messa domenicale, Domenica Celebrazione Eucaristica ore 10 cui segue il pranzo in comune. In occasione di questi incontri i catechisti sono invitati a raccogliere idee e disponibilità concrete in modo che il consiglio possa valutare la possibilità di per organizzare una grande festa che coinvolga tutta la Comunità.

In armonia con le proposte avanzate i rappresentanti del Consiglio Pastorale decidono di trovarsi a cena sabato 7 gennaio alle 19,30 con le loro famiglie. mentre il prossimo Consiglio Pastorale viene fissato per martedì 10 gennaio 2012 alle 21.

# Natale missionario

■ *Il Gruppo missionario*

**La festa più sentita da molti cristiani è senza ombra di dubbio il Natale, anche se, in realtà, la principale festa è la Pasqua, che celebra la morte e la resurrezione di Gesù Cristo. Infatti senza la passione e la resurrezione del Signore, dice l'apostolo Paolo, il nostro credere sarebbe vano, e la salvezza impossibile**

**R**itornando al Natale c'è da dire che è la festa più amata perchè parla di nascita e non di morte (che ci fa sempre un pò paura anche se seguita dalla resurrezione). Nasce un bambino in una mangiatoia! Che dolce immagine! A Natale si sta con la famiglia, si pranza e si cena insieme, ci si scambiano regali.. tanti regali, a volte inutili e quasi imposti dal consumismo.

E proprio da qui possiamo iniziare il discorso del Natale Missionario: come sarebbe bello se ogni famiglia rinunciassse ad alcuni dei molti regali per sostenere, anche economicamente, l'opera meritoria dei nostri missionari sparsi per il mondo.

Soprattutto ricordiamo che alcuni di loro pagano con la vita il loro impegno in nome di Gesù, e dell'amore e della giustizia per il prossimo. Questo è il vero Cristianesimo! Gesù Cristo è stato molto chiaro in proposito: "Da questo vi riconosceranno come miei discepoli: dall'amore che avrete gli uni verso gli altri". Gesù non esalta le ricchezze accumulate e ostentate, al contrario giudica severamente questi comportamenti e li critica in quanto portano l'uomo ad adorare un idolo, al posto del Dio vivente. Usiamo al meglio quindi le nostre ricchezze materiali, costruendo con esse ei bni che durano per la vita eterna.

Nel mondo ci sono 200 milioni di bambini affetti da malnutrizione cronica, e solo nel 2010 sono morti 8 milioni di bimbi al di sotto dei 5 anni. Una strage silenziosa, riconducibile alla mancanza di cibo e a malattie curabili come diarrea, polmonite e malaria.

Infine, in questo giorno speciale di fratellanza universale e di amore reciproco, vorremmo ricordare i missionari, le suore e i laici italiani uccisi negli ultimi tempi in giro per il mondo: forse è questa l'Italia migliore che tutti possono vedere nel mondo, l'Italia che vive il Vangelo del Dio fatto bambino nella grotta di Betlemme.

In questo ultimo anno, per noi italiani c'è stato un gioco di specchi negativo, che ci ha quasi umiliati sulla scena internazionale. Il riscatto italiano viene portato avanti anche dai nostri missionari che dedicano la loro vita agli altri e ci rendono fieri di essere cristiani.

Chiudiamo ricordandovi che tra non molto sarà predisposto il mercatino pro missioni all'interno della settimana di animazione missionaria. Chi può preparare manufatti si metta al lavoro. Chi può offrire oggetti vari anche di vintage (antiquariato recente) li porti in canonica.

Grazie!

A ciascuno, alle vostre famiglie, a tutti

**BUON NATALE  
E FELICE ANNO NUOVO!**

# Gesù è nato. Alleluja

■ di Paola MORANDINI

**È Natale. Tempo di presepi, di abeti addobbati, di vetrine luccicanti di lustrini. La città è illuminata, ma non troppo: siamo in crisi economica.**

**Nonostante le preoccupazioni provocate da un clima d'incertezza che dura da diverso tempo, sembra di scoprire sui volti della gente un sorriso di bontà. Forse è il riflesso di ciò che sento io per l'attesa di quella che considero la ricorrenza più bella dell'anno**

**I**n alcune località del nostro territorio si può partecipare alla rappresentazione del presepe animato, diventata ormai una forma culturale patrocinata dalla Provincia e dalla Regione.

Ad Assisi è stato allestito e benedetto un presepio particolare in ricordo di San Francesco che, per primo, volle ricostruire l'ambiente in cui il Salvatore è nato, iniziando così una tradizione cara ad ogni cristiano e soprattutto ai bambini.

Sempre ad Assisi, la lampada votiva posta davanti alla tomba di San Francesco ha riacceso il lume con l'olio del Molise donato in nome dei Comuni d'Italia.

Nel giorno dell'Immacolata Concezione ho visto alla televisione la cerimonia d'accensione dell'Albero di Natale più grande del mondo.

Questa creazione luminosa (650 metri di altezza) si trova a Gubbio e dal 1981 rende particolarmente suggestive le festività di questa città.

Il clima che si respira in quest'attesa gioiosa è caratteristico dei giorni di festa in cui ci si bacia e ci si abbraccia, ci si scambiano doni ed auguri. E' una grande gioia quella che Gesù porta a Natale nell'animo degli uomini.

Ogni volta che ci fermiamo davanti al presepio, ci sorprendiamo di quanto amore quel bambino riesce a trasmetterci.

Gesù dona se stesso e per riceverlo degnamente concludo con le parole di papa Benedetto XVI: "Gesù bambino, giungendo a noi, non ci trovi impreparati, impegnati soltanto a rendere più bella la realtà esteriore. La cura che poniamo per rendere più splendenti le nostre strade e le nostre case ci spinga ancora di più a predisporre il nostro animo ad incontrare Colui che verrà a visitarci, che è la vera bellezza e la vera luce.

Purifichiamo quindi la nostra coscienza e la nostra vita da ciò che è contrario a questa venuta: pensieri, parole, atteggiamenti ed azioni, spronandoci a compiere il bene e a contribuire a realizzare in questo nostro mondo la pace e la giustizia per ogni uomo e a camminare così incontro al Signore".

## BUON NATALE

# Fiera Catena. Un quartiere ritrovato

di Don Alberto BONANDI

**Succede a molti di trovare casualmente un libro mentre se ne cerca un altro. E' successo recentemente a me, e così mi sono trovato questo libero tra le mani. Inutile dire che fin dall'inizio mi ha profondamente interessato, e non solo perché da poco più di tre anni sono divenuto parroco di S. Apollonia.**

**D**avvero un bel libro! Si presenta in modo modesto, anche se elegante, merita invece grande attenzione, anzitutto da parte di chi vive in questo quartiere storico della nostra città, ma comunque da parte di tutti i mantovani.

L'Autore SILVIO SCARDOVELLI, manco dirlo, è nato sotto il campanile di una delle chiese del quartiere, S. Apollonia, ed è stato trascinato a fare ricerche e a pubblicarle per mantenere viva una memoria e delle presenze, che in qualche modo affidate alle pietre, vanno quanto al loro senso e valore ben oltre le pietre.

Scorrendo le pagine, si scoprono molte cose importanti; si capisce ad esempio perché certe minuscole vie portano determinati nomi, qualche volta strani: via Cappadocia, via S. Marta, via S. Nicolò, ecc.

Si scoprono antiche presenze di conventi, frati, suore; e ancora mestieri, case, acque; ci si ricorda di guerre e di glorie, di povertà e duri lavori. E poi di parrocchie, coi confini rigorosamente delimitati, quasi come se si trattasse di piccoli stati, invece che di strette vie intrecciate l'una nell'altra. E così le confinanti parrocchie di S. Egidio, S. Carità sembrano esistere quasi solo come segno di confine, e per conoscerle è necessario consultare un'altra carta geografica, quasi un altro mondo. E ancora si viene a sapere dei Gonzaga, delle soppressioni asburgiche e napoleoniche, dei primi insediamenti industriali, delle opere sociali a favore di bambini abbandonati, di indigenti (che non sono mai mancati), delle scuole, ecc. E poi il libro si trasforma rapidamente in guida turistica: precisa, essenziale, gustosa. Ciò vale specialmen-

te per le tre chiese del quartiere e le loro vicende: S. Apollonia, S. Caterina di Alessandria, S. Maria del Gradaro; in esse il lettore viene introdotto, sì che quasi si vede ciò che si legge.

Ma anche molti edifici, ora trasformati in condomini o residenze private, testimoniano una vita sociale intensa, anche se non rumorosa. Muovendosi per le diverse vie si possono ricostruire storie e preghiere, grazie e disgrazie, e quelle case tornano a vivere, quasi al di là dei portoni che ora grintosamente le chiudono.

Nuovi quartieri stanno sorgendo, probabilmente ignari di queste storie; nuove famiglie stanno insediandosi, che potrebbero avvantaggiarsi di queste vicende, e non solo della vista sul lago, o della tranquillità del luogo.

Ma questa è un'altra storia, che non può essere consegnata a un libro, per quanto ben scritto.

Questa storia va fatta da coloro che vivendo in questo quartiere credono di poter sprigionare da tanta ricchezza una nuova volontà di rapporti, di attenzioni, di sensibilità alle giovani generazioni che avanzano.

A questo lavoro comune la parrocchia è interessata a partecipare, vivendo essa stessa di tali relazioni, allargate alla parrocchia vicina di S. Egidio e alle altre, certo non lontane, parrocchie cittadine in un clima di rinnovata collaborazione. Lo strumento di lavoro è nelle nostre mani, ed è un ottimo punto di partenza.

Anche sotto questo aspetto non possiamo che esprimere un vivo ringraziamento al Sig. Silvio Scarduelli, augurandogli e augurandoci che altri scritti possano arricchire conoscenza e volontà.

SILVIO SCARDOVELLI, *Fiera Catena: Un Quartiere ritrovato*, Editoriale Sometti, Mantova 1999.

# Con i ragazzi al Museo Diocesano

di *Fernanda BUENO e Maria Rosaria CORDIOLI*

**E' stato come entrare nello scrigno dei tesori, tesori secolari che riempiono gli occhi e l'anima di luce e piacere, doni che l'arte in una delle sue più grandi espressioni ci può donare.**

**C**osì ci siamo sentiti appena entrati al Museo Diocesano "Francesco Gonzaga", mercoledì 30 novembre, con i gruppi di seconda e terza media della nostra unità pastorale si S. Egidio e S. Apollonia.

Un incontro di catechismo all'insegna della scoperta della cultura e dell'arte ecclesiastico-religiosa, dove abbiamo potuto vedere, osservare e molto più facilmente interiorizzare ciò che solitamente è spiegato attraverso testi scritti e parole, trasformando queste informazioni in vera conoscenza.

Una visita durata circa un'ora e mezza e percepita come fatta di momenti interessanti e ricchi, sotto la guida esperta e paziente del Prof. Bruno Cavallaro e gli sguardi attenti delle catechiste. Nonostante la grande quantità di pezzi pregevoli in possesso del Museo, si è deciso di soffermarsi su alcune opere, tramite le quali i ragazzi hanno avuto l'opportunità di conoscere i colori, la simbologia e le allegorie dell'arte sacra.

Tra le opere esaminate insieme, abbiamo attentamente osservato il quadro di Domenico Fetti, già locato nel palazzo della Ragione. Un'opera che ci ha dato l'occasione di ricordare ai ragazzi le figure dei martiri e la loro importanza per la Storia della Chiesa. Anche la Via Crucis in legno del 1400, che apparteneva alla Parrocchia di Ostiano, è stata oggetto di grande interesse: ammirando le sculture lignee dipinte abbiamo imparato come la Via Crucis, iniziata in maniera essenziale da una idea dei Francescani custodi del Santo Sepolcro, sia giunta, arricchendosi di episodi, fino ai nostri giorni.

Abbiamo poi ammirato i tesori della famiglia Gonzaga, provenienti dalla basilica palatina di Santa Barbara; in particolare ci siamo soffermati sulla meravigliosa teca in cristallo ed ebano e sulla croce in argento oro e pietre preziose, reliquiario portato in dote ai Gonzaga da Margherita Paleologa (moglie del duca Federico II), ultima discendente degli imperatori dell'Impero Romano d'Oriente.

Il museo custodisce inoltre molti importanti pezzi una volta allocati nelle diverse chiese della diocesi ed oggi riuniti in questa sede sia per motivi di sicurezza che di più facile accesso per chi desidera ammirarli: notevoli le collezioni di croci in argento e di ostensori in oro e pietre preziose, veri gioielli dell'arte sacra. Come, per esempio, l'ostensorio in oro, dono della famiglia Cavriani alla chiesa parrocchiale di Pozzolo. La cornice presenta grappoli d'uva miniaturizzati in granati e decorazioni in rubini. L'ostensorio è sormontato da una croce in rubini e diamanti.

La visita rientra nel programma di catechismo del gruppo che si sta preparando al sacramento della Confermazione.

Come già descritto ai genitori, prevede una serie di attività che coinvolgono direttamente e profondamente i ragazzi e le ragazze di 12/13 anni della nostra comunità e ha come scopo principale offrire loro un vero senso di appartenenza; un programma che più di tutto intende sensibilizzare questi giovanissimi alla ricchezza di un percorso effettivo spirituale e di crescita in una prospettiva cristiano-cattolica.



**Christmas Edition**

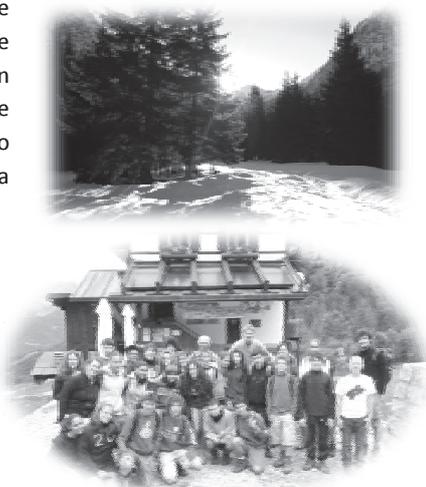
La redazione del Diapason Spazio  
Giovani è lieta di augurare a tutti i suoi  
lettori il più sincero augurio di un  
Serenò Natale di Gesu' Cristo e di un  
Felice Anno Nuovo!



**RUBRICA - SCOPRENDO I SENTIERI DELLA VAL PAGHERA**

**...PROSSIMAMENTE: ...LAGO AVIOLO**

Carissimi lettori, con l'edizione natalizia di DSG vogliamo introdurre e portare avanti per tutto il 2012 un percorso alla scoperta dei luoghi che hanno caratterizzato e caratterizzano l'esperienza trentennale che la comunità di Sant'Egidio da due generazioni propone ai suoi giovani: il campeggio a Vezza. Nel numero di febbraio un focus sulla storica gita "pilastro" delle settimane in Val Paghera: il **Lago Aviole**, una finestra sulla natura



incontaminata di un angolo di mondo che ben si cela tra i ghiacci del Baitone e la valle che da lì nasce e scende irta fino a Vezza d'Oglio, sito 1000 metri sotto. Al prossimo numero dunque cari lettori. In foto un omaggio al nostro campeggio che festeggia il Natale coperto da un manto bianco.

Cesare





## ANIMAZIONE 2011/12 - GRUPPO SEEKERS DELLE SUPERIORI



Reportage da Suzzara

È stato un pomeriggio di festa per i ragazzi di 2° e 3° superiore che, **sabato 26 Novembre** scorso, hanno partecipato all'edizione 2011 del **Festivart**. Quest'anno ad ospitare l'evento è stata la parrocchia dell'**Immacolata Concezione di Suzzara**.



Il Festivart è un appuntamento annuale che coinvolge gli **adolescenti** degli **oratori mantovani** e offre loro un'importante occasione per fare nuove amicizie ed esprimere le proprie **capacità artistiche**.

Come nelle precedenti edizioni, durante il pomeriggio i nostri **"giovani artisti"** hanno partecipato ai vari laboratori proposti (tra cui **canto, danza, teatro, clownerie, stop-motion, flash mob, pittura..**) e durante i quali ciascun gruppo ha preparato una piccola parte dello spettacolo serale. Dopo un momento di riflessione e una pausa per la cena, i giovani si sono trasformati da partecipanti a protagonisti del **concerto serale**, presentando il lavoro prodotto durante



gli workshop. Il risultato è stata una festa coinvolgente, con musica dal vivo e divertenti sketch teatrali, un vero e proprio spettacolo reso possibile solo grazie alla capacità di mettersi in gioco di ciascuno.

Se siete curiosi di vedere in cosa consistono questi workshop, sul sito [www.cpgmn.net/festivart/](http://www.cpgmn.net/festivart/) sono già disponibili

le foto di questo pomeriggio molto creativo e ben organizzato. Troverete i ragazzi impegnati a creare delle figure umane nel laboratorio di clownerie, o a ballare il walzer durante il laboratorio di flash mob. Inoltre è disponibile un video realizzato con la tecnica della stop-motion, che dimostra quanto si può essere originali e alternativi in pochissime ore di oratorio!

Non perdetevi il prossimo appuntamento con il Festivart, che si terrà l'anno prossimo nella più vicina parrocchia di Castellucchio.

**Marta, Paola, Francesco**



## ANIMAZIONE MEDIE – USCITA UN PO' ... INUSUALE ...

### IL GRUPPO DEI RAGAZZI SCALA LE VETTE

Al My Wall di Levata inedito pomeriggio di svago e divertimento per piccoli e...grandi: guardate le foto!

CURTATONE loc. LEVATA (MN) – il pensiero assillava da tempo la mente degli animatori. E fu così che un freddo e uggioso sabato mattina venne l'ispirazione; tutto ciò durante il **corso per animatori** in svolgimento presso la **parrocchia di San Giorgio** al quale stavano partecipando con molto interesse. Corso promosso e gestito dalla **Creativ**, associazione reggiana di esperti nel campo educativo. Formazione che continuerà nel nuovo anno e che porterà nuovamente una folta rappresentanza santegidiana a parteciparvi (**Pubblicità Progresso**). Digressione a parte, fu proprio in quella circostanza che si è deciso che avremmo coinvolto i ragazzi delle medie in questo divertente momento insieme, tra **ironie, tonfi, salti, vertigini** (si fa per dire) ma soprattutto tante **grasse risate**. Il cui culmine è giunto quando gli animatori stessi hanno provato, con alterni successi, a mettersi in gioco e buttarsi nella mischia. Per chi non sapesse di



cosa si sta parlando, il **My Wall a Levata** è un centro sportivo specializzato nei cosiddetti **sport verticali**: l'arrampicata per intenderci. Ivi è dislocata un'accogliente "**saletta**" per i dilettanti con morbidi materassi e itinerari ben più abbordabili rispetto alle piattaforme per "**advanced learners**". Quelle due ore sono volate e i ragazzi non volevano più tornare a casa, nonostante l'imminente orario di chiusura e la presenza inequivocabile di alcuni genitori. Questo, come altri nel corso dell'anno, è un momento pensato per i ragazzi di tutti i gruppi delle medie; e perché non ribaltare giustappunto i nostri e i loro sistemi di riferimento con una bella arrampicata impostandoli... sottosopra?

Gli animatori

Cesare, Alex, Squasso, Sofia, Meg, Rici

### SANT'EGIDIO SPORT – NATALE BIANCOROSSO: LA FESTA PER IL CLUB



MANTOVA – giovedì 15 dicembre scorso una rappresentanza della nostra parrocchia ed in particolare del nostro mitico **Sant'Egidio Club Mantova nel Cuore** ha partecipato alla consueta festa di Natale al **Mascara** con i giocatori e lo staff del **Mantova Football Club**, con cena, balli, lotterie e quant'altro. Nel prossimo numero foto, racconti e soprattutto...il nostro esimio presidentissimo **John War** avrà vinto alla **lotteria** per il terzo anno consecutivo?

